

nosamente che la donna non è stata troppo guardinga coll'uomo e non ha pensato che il seduttore perfetto, dopo d'aver sfruttato la bellezza fisica e la bellezza morale, per tradurre in atto l'intero programma, doveva necessariamente sfruttare la bellezza economica, e per fatale conseguenza, dare la morte alla vittima. Il fatto notevole è questo. Che poi la società col mezzo della solita commedia giudiziaria, condanni o assolva, non mi interessa punto. Quanti mariti avranno segretamente gioito in cuor loro apprendendo la strage dell'adultera! Quante donnine avranno provato un brivido di orrore leggendo che il cavalleresco tenente aveva ucciso maneggiando un coltellaccio da caccia! Probabilmente il tragico avvenimento avrà esercitato un'azione salutare sulle distrazioni extra-legali di molte signore. Scommetterei che in quel giorno molte mancarono all'appuntamento promesso. E come sarebbe interessante sfogliare le innumerevoli lettere sentimentali che in quei giorni avranno maledetta la ferocia del seduttore e gettato fiori sulla bara della vittima.

A dirtela schietta, io non sono mai stata alle udienze di un processo più o meno celebre perchè non mi garba punto il pensiero di soffocare in quell'ammorbante atmosfera impregnata di tutte le esalazioni animalesche delle parti contendenti; ma suppongo che in tali occasioni si scodelli al buon pubblico il minestrone di tutte le banalità letterarie e sentimentali.

Ti dirò piuttosto che questo tragico avvenimento ebbe una sua decisiva influenza anche sulla tua amica. Tu non sai che da qualche mese io sono corteggiata, assiduamente corteggiata, da un giovane tenente di artiglieria. I tenenti di artiglieria sono assai più colti dei tenenti di cavalleria, o almeno dovrebbero essere tali. Da questo lato quindi io non avevo timore di sorta: si dice che la coltura attenua gli istinti selvaggi. Ma il mio tenente mi supplicò con tale fervore di devota insistenza che proprio in quei giorni avevo preso la quasi peccaminosa risoluzione di concedergli una specie di appuntamento... sul viale del pubblico passeggio.

Il mattino del giorno in cui questo appuntamento doveva aver luogo, lessi la tragica notizia sui giornali di Roma. Non so perchè, per una determinazione fulminea, decisi di non più recarmi sul viale del pubblico passeggio... Il giorno dopo il tenentino mi passò accanto ed ebbe l'imprudenza di sorridere. Quel sorriso mi parve canzonatorio, e forse non era tale; ma poichè noi donne viviamo di impressioni, mi proposi di trascurare il bel tenentino che aveva una discreta abilità sul campo tattico e sul campo strategico della guerra galante. Ed eccoti in qual modo io mi sono conservata onesta. E di questo devo rendere grazie al tenente Paternò.

Prima di chiudere voglio dirti cose molto più interessanti e degne di considerazione: mi sono provvista di un cappello monumentale, che forma

l'ammirazione dell'intera cittadinanza: quasi quasi, in caso di pioggia potrei proteggere le anime affannate di tutti i miei adoratori che sono legione.

Addio  
la tua Amelia.  
ARGOV.

## IL... CIMITERO

Molti cittadini ci domandano notizie sulla melanconica pratica e sugli intendimenti dei consiglieri comunali di fronte a quello che, con frase, non elegantissima, ma espressiva e rispondente al caso, può dirsi un vero *impippamento* del voto consigliere.

Diremo che appunto ora veniamo a conoscere che alcuni consiglieri hanno firmata una interrogazione, che sarà oggi o domani spedita al Sindaco della nostra città, « sullo stato attuale della pratica della costruzione del nuovo cimitero in relazione all'ultimo voto del Consiglio ».

Noi non possiamo che fare plauso ed associare le nostre istanze, per legittima interpretazione dell'opinione pubblica, a quella dei nostri amici del Consiglio, perchè non sia oltre prorogata quella decisione che ragioni di dignità e di logica impongono a tutti.

Nessun motivo avvi perchè il Consiglio Comunale debba consentire che coloro che, non per finalità di interesse pubblico, ostacolano l'esecuzione di un'opera pietosa ed urgente, e le autorità che loro tengono il sacco, possano dire, di un rispettabile consenso, che non ha seguito e non segue altro suggerimento che quello della tutela del bene pubblico e della propria dignità, che *laudabiliter se... subjecti*.

Ancora una volta diremo che i fatti hanno stabilito che bene si apponeva l'amico Avv. Bisio quando affermava la necessità di un termine perentorio entro cui il Consiglio dovesse provvedere a dare forma precisa e concreta al legittimo suo risentimento con le dimissioni collettive, poichè vi era poco da sperare in un sollecito provvedimento, anche per quell'abituale disdegno che nelle sfere superiori si ha per le rappresentanze consigliari per una deplorabile confusione che sempre si fa tra il diritto di una riguardosa supermazia e la pretesa di una volgare sopraffazione.

La questione, allo stato attuale delle cose, è in termini molto semplici e ben determinati.

Dopo accurati e diligenti studi, il Consiglio Comunale ha approvato la esecuzione di un'opera reclamata da ragioni di decoro, di igiene e di riverenza per i nostri poveri morti. Interessi d'indole privata, assecondati da illegittime, *preannunciate* inframmettenze d'indole politica, ne hanno ostacolata la esecuzione, larvandosi la prepotenza con la pretestata necessità di una ispezione della quale era lecito presumere che avrebbe avuto preordinato esito contrario o un indefinito differimento, che niuna vale-

vole ragione potrebbe giustificare, poichè è risaputo che di commissari ed ispettori di ogni fatta v'è in Roma un abbondante vivaio.

Il Consiglio Comunale, ribadendo implicitamente la sua precedente deliberazione per la scelta della località, ha protestato, ed ha riservato, a breve scadenza, l'adozione di quel provvedimento che solo può salvaguardare la ofesa dignità di ogni ente collettivo e di ogni persona che partecipi ad una pubblica amministrazione: la rinuncia del mandato.

Il tempo è trascorso, ogni onesto confine di pazienza è esaurito e nessun consigliere crediamo abbia tale attaccamento al seggio di Palazzo Olmi da volerlo conservare a scapito del proprio decoro. Donde il dilemma: o i componenti il Consiglio apprenderanno, e sarà alquanto difficile, che la pratica è stata di questi giorni risolta, o, in caso contrario, dovranno, se non vogliono parodiare il coro dell'*Ernani*, partirsene una buona volta sul serio. E per non ritornare, s'intende: poichè sarebbe anche più ridicolo che i consiglieri, dimissionari per la insolita pratica cimiteriale, si ripresentassero al suffragio degli elettori per ritornare là dove ritroverebbero... la identica situazione.

## Una Serata di Beneficenza

AL TEATRO FAÀ DI CANELLI

Sabato u. s., come era stato annunciato, i componenti la Società Filodrammatica Acquese « *Arte et Marte* » partivano per Canelli, ove dovevano interpretarvi « *La favola del Ribelle* », lavoro drammatico del concittadino Alessandro Cassone e « *La classe degli asini* » di Ferravilla.

Accolti alla stazione di Nizza Monf. dalle armoniose note della fanfara, con il vessillo e in divisa da bersagliere, del Collegio Dante Alighieri, durante un breve giro per la città vennero salutati da applausi ed evviva; giunti al Collegio, venne loro servito il vermouth d'onore, preludio di una succolenta cena che doveva riunire a banchetto una sessantina di commensali, ospiti del Prof. Balestrino, direttore del Collegio stesso, dopo la quale, sempre accompagnati dalla fanfara, partirono per Canelli. Quattro *breack* ed una vettura li condussero in brev'ora nella simpatica cittadina, dove pure ebbero al loro arrivo simpaticissima accoglienza.

Essi vennero attorniti da una folla di cittadini e, poichè le note della fanfara squillavano gaie di fronte alla casa di un vecchio soldato, il Cav. Dott. Amerio, Presidente dell'Ospedale, la sua gentilezza e generosità si estrinsecarono nella gentile offerta di una buona dose di eccellente moscato e di squisito barbera.

Intanto il popolo canellese si riversava nel teatro, attirato dalla ottima fama, che in un baleno si diffuse dappertutto, dei nostri bravi dilettanti.

Sono le 9 e un quarto e il sipario si alza sulla prima scena del drammatico lavoro « *La favola del Ribelle* ».

Noi non possiamo dare un giudizio anche sommario del lavoro, causa la tirannia dello spazio, ma sentiamo il dovere di tributare un plauso al giovane autore per la sua genialità e pel felice esito ottenuto, già in parecchi concorsi; prova non dubbia della bontà del lavoro e del suo talento.

Ma dove ci preme spendere una parola è per gli attori: *Maurizio Cerri* (sig. M. Carletti) che seppe sostenere la non facile parte di padre angustiato dalla condotta del figlio ribelle. Nell'interpretazione egli mise in giuoco tutte le sue doti artistiche, dimostrando una volta più la sua valentia ed abilità; *Corrado*, il *Ribelle*, figlio a *Cerri* su cui s'impenna tutta l'azione drammatica è impersonato dal sig. G. Maruffi in cui abbiamo riscontrato qualità ottime di artista drammatico quali, di rado, si ammirano in quanti si dedicano alla scena; *Gustavo De Stefani*, il cugino, è M. Mariscotti, il giovane attore dalle molte risorse, dalla padronanza della scena e dal porgere spigliato e franco; *Trovarico* (G. Caratti) e *P. Rubini* (M. Giovanni) entrambi felici interpreti, quegli della umile parte di servo, questi, di compagno in misfatti dapprima a *Corrado* poscia di servo in casa Cerri, ove sotto finzione di scrupolosità di servizio perpetua pure furti, facendo cadere il sospetto sul ravveduto *Ribelle*. In complesso: azione drammatica felicemente riuscita, dizione ed interpretazione ottime e messa in scena inappuntabile.

Nella felice esecuzione della *Classe degli asini* meritano una speciale lode il sig. G. Ivaldi ed il sig. F. Menotti che fecero il loro debutto e si mostrarono franchi e geniali interpreti, ed ai quali noi auguriamo sempre migliori successi per l'avvenire.

Gli intermezzi erano rallegrati da una ben concertata orchestra composta dei migliori elementi di Nizza e di Acqui e che ci fece gustare sceltissimi pezzi ottimamente interpretati. Così pure lode va data al baritono P. Vercelli, per la sua possente voce baritonale e la perfetta esecuzione che abbiamo ammirata nel « *Dio possente* » del *Faust* e nel *Trovatore*.

L'uditorio non potè non farlo bisare mentre dalla galleria gli pioveva una pioggia di fiori in segno di ammirazione.

A compimento della bella serata di beneficenza, che tanta eco di bontà ed ammirazione ha trovato nell'animo dei Canellesi, s'improvvisò un ballo che si protrasse fino alle 4 del mattino.

A titolo di cronaca poi dobbiamo tributare un plauso a tutti quanti si adoperarono per la riuscita della festa e specialmente al prof. G. Balestrino che volle al domani, domenica, consacrare la riuscita della festa con un lauto pranzo d'addio nel suo collegio.  
P. G.

Dottor A. FEBBRARO - Dentista  
Direttore Sezione Policlinico S. Donato

Operazioni senza dolore  
Dentiera brevettata senza palato

—(TORINO)—

Via dei Mille 4, di fronte al Teatro Balbo

RAPPRESENTANTI

cercansi per la vendita di  
Tarchi gomma primaria marca  
Ivanite presentarsi non visitando  
l'intera Provincia.

ARTI  
GUARITE  
Farmacia Dottor  
MILANO - Corso S

ER

Abbiamo il piacere di affitte da ernia dell'arri del celebre Professore il più reputato specialista boulevard, Sébastopol, nuovo apparecchio che tratta la cura palliativa attuale lattia che si chiama l'ernia sultati, ottenuti con questo meravigliato il mondo sono molteplici: 1. Senza stico ed il più solido; 2. senza incomodo; 3. Per nosi; 4. Riduce le ernie di 30 giorni, il che impo e che le è ormai impossibile vale a dire più zamenti e ritorno alla vita.  
Il sig. Glasser si è fine nel nostro paese perchè mini, donne e fanciulli scoperta Per cui invitiamo sone interessate ad andare specialista, che farà la apparecchi negli Alberghi  
Alessandria - 22 Maggio  
Asti - Mercoledì 24 Maggio  
Acqui - Venerdì 26 Maggio  
Mondovì - 28 Maggio  
Alba - 27 Maggio - Alba

TUTTI

anche in piccoli Comuni possono realizzare forti utili occupandosi rivendita delle famose Biciclette inglesi

Ing. Grossi Baruffaldi & C.  
MAGGIANICO (Lecco)

IMPASTATRICE brevetto Warhalowsky  
la più pratica - risparmio del 30 0/0 di forza  
P. 111 000 m. c.

CONCIMI CHIMICI

preparati con garanzia d'analisi a base d'ossa per la semina della meliga e pomi di terra

Presso GAMONDI CARLO - Corso Bagni

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI